

# Villaggio globale

di Ernesto Diaco

## SMARTPHONE: PERCHÈ NON REGALARLO ALLA PRIMA COMUNIONE

Qual è il momento giusto per mettere uno smartphone nelle mani dei nostri figli? È la domanda con cui si apre un interessante volume di Stefania Garassini pubblicato dalle edizioni **Ares** nel mese di febbraio. L'autrice, che tiene un laboratorio di editoria multimediale all'Università cattolica del Sacro Cuore, scopre le sue carte fin dal titolo: "Smartphone. 10 ragioni per non regalarlo alla prima Comunione (e magari neanche alla Cresima)".



La metafora con cui Garassini accompagna la sua riflessione è automobilistica. Regalare un cellulare di ultima generazione a un bambino è come dare le chiavi di un bolide sportivo a chi sa guidare a malapena una Panda. "Si tratta di uno strumento potente e complesso, progettato per diventare indispensabile a chi lo usa - spiega -. Ci vogliono maturità e capacità critica per gestirlo al meglio". Lo smartphone è una Ferrari, dunque non va lasciato a un neopatentato.

A questa prima ragione ne seguono altre: lo smartphone crea dipendenza. Espone i ragazzi a inutili rischi per la salute. Ruba loro l'infanzia. Spesso è motivo di contenzioso educativo permanente. Non serve a rimanere in contatto con i nostri figli.

Le tecnologie sono bocciate su tutta la linea? Non è così, tanto che il decalogo della Garassini si conclude con: "lo smartphone non è il demonio". La preoccupazione principale dell'autrice è di natura educativa. Le fortissime pressioni a cui i genitori sono sottoposti - non solo da parte dei figli ma anche dell'ambiente circostante - rischiano di far dimenticare loro la necessità dell'educazione, ovvero pensare e mettersi in discussione. Non è certo la paura (dei rischi connessi alle tecnologie) che può ispirare i nostri comportamenti. Le difficoltà maggiori non nascono da internet, ma hanno a che fare con altro, ad esempio la fatica di sostenere un dialogo con i nostri figli. O l'incapacità di porre delle regole, a bambini e adulti, e farle rispettare. Che è poi la cosa che porta i giovanissimi a essere più insicuri.

Se l'occasione della Prima Comunione non è quella giusta per regalare lo smartphone (e magari neanche quella della Cresima), qual è l'età corretta per farlo? Il libro una proposta la fa, suggerendo di consegnarlo attorno ai 13 anni, alle soglie dell'adolescenza, anche se non si può certo fissare un comportamento valido per tutte le situazioni. L'autrice non ha la pretesa di offrire un manuale di istruzioni per l'uso, ma di tracciare alcuni passi che disegnano una strada. E inserisce questo tema nella più ampia sfida costituita dalla relazione tra genitori e figli.

